

## Il dossier

GIUSEPPE DE MARZO

www.asud.net

Nel 1992 a Rio de Janeiro si teneva il primo incontro mondiale per la Terra. Governi ed esperti di tutto il mondo per affrontare un nodo fondamentale della nostra civiltà: come coniugare sviluppo e sostenibilità in un mondo con risorse finite, per garantire un futuro non solo alla nostra generazione ma anche a quelle che verranno.

A distanza di venti anni a giugno si torna in Brasile, Rio+20, per il vertice mondiale della Terra e dello Sviluppo Sostenibile. Questo concetto ha pregnato le visioni ed i linguaggi di una pletore immensa di soggetti. Dalla Banca Mondiale sino al militante dei movimenti, passando per amministratori e ricercatori, sono tutti preoccupati della crisi ecologica e ne comprendono l'immensa portata. Le tesi negazioniste del periodo Bush hanno lasciato il posto alla consapevolezza della reale minaccia e dei possibili effetti catastro-

**Teoria vecchia**

Messa in mora la tesi «cresci ora e poi pensa a poveri e ambiente»

**La sostenibilità vince**

Undp: più distruggi il territorio e più diventerai povero

fici prodotti da un mondo che cambia a causa di un modello di sviluppo inquinante, energivoro e vorace di risorse. Dopo venti anni da quell'annuncio sulla necessità di modificare il modello di sviluppo, nulla è cambiato, tranne il fatto che quella necessità è oggi diventata una tremenda urgenza.

**La situazione** è drammaticamente peggiorata. I dati sulla crisi ecologica ed ambientale sono inequivocabile ed a nulla vale girare la testa dall'altra lato. Ma come mai non è cambiato nulla? Per vent'anni la *governance* ha deciso di costruire la propria relazione tra sviluppo e sostenibilità basandosi su quella che viene chiamata la «curva di Kuznets», dal nome dell'economista statunitense che mezzo secolo fa mise in relazione la crescita economica con la distribuzione della ricchezza. È stata utilizzata come base teorica da Fondo monetario, Wto e Banca mondiale per affermare la necessità

# Verso il summit Rio+20 Cresce di più chi rispetta l'ambiente

L'ultimo rapporto dell'agenzia Onu per lo sviluppo sfata la teoria liberista per cui la crescita in sé genererebbe distribuzione e ottimizzazione di risorse

Foto di Piyal Adhikary/Ansa-Epa



## Domani un milione di eco-gesti per la Giornata della Terra

Oltre 980 milioni di «azioni verdi», piccoli e grandi gesti come cambiare le vecchie lampadine o usare borse di tela per celebrare domani l'Earth Day, la 42esima Giornata della Terra, che coinvolgerà 175 Paesi e un miliardo di persone in una mobilitazione in difesa dell'ambiente. L'Earth Day chiede al summit Rio+20 un futuro sostenibile per il pianeta ed energie rinnovabili per tutti, in un mondo in cui

oltre un miliardo e mezzo di persone vive senza elettricità, un miliardo non ha accesso all'acqua potabile e le catastrofi naturali sono in continuo aumento. Molte le iniziative in Italia, tra cui la serata al Palapartenope di Napoli (in diretta web) presentata da Serena Dandini con la singer indonesiana Anggun e 40 artisti italiani di Rezophonics che collaborano con l'Amref per realizzare pozzi d'acqua in Africa.